

# EDITORIALE

**A** priamo questo numero con una modalità piuttosto inedita nell'esperienza dei "Quaderni" pubblicando gli esiti di attività seminariali realizzate da Tecnostruttura.

Un'edizione praticamente monografica in cui trovano spazio, oltre ai documenti delle parti sociali sul tema dell'accreditamento, le relazioni e gli interventi che hanno dato sostanza al seminario del 30 ottobre 2007 su "Istruzione e formazione tecnica superiore".

Il Dossier aggiorna lo stato del dibattito tra istituzioni e parti sociali in merito all'accreditamento delle strutture formative. Nel numero precedente abbiamo dato conto della proposta, approvata il 5 luglio dalla IX Commissione della Conferenza delle Regioni, successivamente oggetto di approfondimento e confronto col ministero del Lavoro nell'ambito dello specifico "tavolo di confronto istituzionale" istituito dal Direttore generale per le Politiche per l'orientamento e la formazione.

Pubblichiamo, pertanto, le posizioni espresse rispettivamente dalle organizzazioni dei datori di lavoro e dai sindacati dei lavoratori.

Il percorso avviato proseguirà nel prossimo QT con la pubblicazione del documento finale che conclude la fase di elaborazione, proposta, confronto e che delinea la base per le future azioni di accreditamento, sempre più caratterizzate dal riferimento esplicito alla qualità.

Il Focus, come anticipato, tratta del tema degli Ifts e degli Its sul quale, su indicazione della IX Commissione della Conferenza delle Regioni, Tecnostruttura ha realizzato un seminario.

Il percorso logico seguito ha condotto la riflessione da un primo livello di approfondita analisi tecnica delle esperienze realizzate sotto l'egida degli "Ifs", ad un più alto livello di discussione politica tra le istituzioni e le parti sociali sulle possibilità e prospettive della trasformazione dell'attuale regime in uno ulteriore, maggiormente formalizzato e "scolasticizzato".

L'analisi tecnica è passata attraverso la presentazione degli esiti del monitoraggio realizzato da "Agenzia nazionale per lo sviluppo dell'autonomia scolastica-ex Indire" da una parte, e da Isfol dall'altra. Tecnostruttura ha chiuso la "cornice" entro la quale si è successivamente completata la galleria delle esperienze realizzate da un ampio gruppo di Regioni, presentando i risultati di un sondaggio qualitativo che ne ha messo in luce i numerosi punti di forza e le aree più problematiche.

A questo proposito vale la pena di sottolineare un aspetto relativo al nostro metodo di procedere, che deriva intrinsecamente dalla natura di Tecnostruttura e cioè realizzare il lavoro coordinato con tutte le fonti, tutti i soggetti utili allo sviluppo e all'irrobustimento delle Regioni. Ci sembra doveroso ringraziare, per la disponibilità offerta e per la qualità del prodotto proposto, l'Agenzia nazionale - ex Indire e Isfol, che entrano di diritto e da protagonisti nella logica costruttiva di garantire, ciascuno con la propria storia, la propria consistenza, le proprie qualità tecniche e professionali, nel novero degli interlocutori sul tema dell'accreditamento e validano, con la loro costruttiva presenza, il modello cooperativo-propositivo che, a nostro avviso, dovrebbe sempre contraddistinguere l'attività di chi opera per le Istituzioni.

Vengono quindi presentati tre Poli formativi come tre "buone prassi" con le testimonianze dei protagonisti di casi di eccellenza, anche se va evidenziato che non sono certamente gli unici qualitativamente rilevanti: la loro esplicitazione mette in luce la ricchezza delle esperienze realizzate dalle Regioni, che globalmente hanno affrontato il tema dei "Poli" con una logica progettuale operativa molto dinamica e fattiva, dando vita alle migliori sinergie anche col mondo imprenditoriale.

Le testimonianze di numerose Regioni (quando si parla di Regioni si intendono, naturalmente, anche le Province autonome), corredate dal contributo di Upi e Anci completano il ricco panorama che caratterizza l'accumulo di esperienza sperimentata nel campo degli Ifs.

La discussione sul futuro possibile dell'Istruzione tecnica superiore, il ruolo e le funzioni dei Poli e l'interpretazione degli spazi reciproci hanno animato il dibattito politico che riportiamo nella parte finale.

I responsabili politici dei ministeri Pubblica istruzione, Lavoro, Università e ricerca, Sviluppo economico, Confindustria e Cisl in rappresentanza delle parti sociali, l'Assessore coordinatore ed i suoi colleghi di Lombardia e Piemonte hanno illustrato le rispettive posizioni ed i relativi impegni in merito alla riorganizzazione del futuro sistema dell'Its.

Il Dossier, a nostro parere, evidenzia la forte positività dell'esperienza degli Ifs e dei Poli che le Regioni hanno attivato; il vantaggio che appare indiscutibile di tale esperienza è la capacità di adattamento dello strumento alle esigenze sociali ed economiche dei territori.

Sul futuro, se un futuro consolidato ci sarà, appare ancora poco definito. Restano, infatti, ancora senza risposta i quesiti: se i Poli saranno strutture o percorsi, e se una più marcata connotazione scolastica costituirà un vincolo od un'opportunità, considerando che percorsi di durata analoga, collocati presso l'Università sembrerebbero presentarsi, almeno formalmente, ben più certi ed appetibili.

Infine una riflessione ed un ricordo.

Il prodotto di un organismo complesso, come la struttura formale che chiamiamo convenzionalmente "coordinamento regionale", che passa attraverso gruppi di lavoro, che si

sviluppa in incontri, dibattiti, relazioni, documenti, che avanza attraverso l'elaborazione personale, e poi anche collettiva, di un pensiero, non esiste senza l'impegno, la capacità, la qualità delle singole persone.

Ebbene, è proprio qui che sta il senso di questa breve riflessione: non dimenticare mai che dietro le nostre carte ci siamo noi, persone che dedicano le loro energie mentali e fisiche allo sviluppo di posizioni che, direttamente, o anche molto indirettamente, dovrebbero aiutare la realizzazione di atti che migliorino la vita di tutti.

Quindi il ricordo: per quanto ha contribuito con la propria passione, ingegno, serietà a farci essere migliori anche nel lavoro, va alla collega Erminia Malferrari, Mimma per gli amici, che ci ha improvvisamente e dolorosamente lasciati e alla quale abbiamo dedicato il seminario di cui pubblichiamo gli atti.